

GIUSEPPE FALBO - ALESSANDRA S. MANTOVANI

58

Identità grigionitaliana e globalizzazione

Sotto il patrocinio di Coscienza Svizzera e della Pro Grigioni Italiano si è svolta, il 20 ottobre 2008 presso il nuovo Centro regionale dei servizi di Roveredo, una giornata di lavoro dal titolo «Identità grigionitaliana e globalizzazione». Alla manifestazione, che aveva quale scopo quello di approfondire la collaborazione nella Svizzera italiana, hanno partecipato esponenti grigionitaliani e ticinesi dei settori della cultura, della scuola, della comunicazione e del turismo. La manifestazione è iniziata con quattro laboratori che sono serviti per analizzare la situazione attuale e per intrecciare i primi promettenti contatti tra i partecipanti. La manifestazione si è conclusa con un dibattito serale aperto al pubblico in cui sono intervenuti il prof. Angelo Rossi e gli storici Marco Marcacci e Sacha Zala.

I risultati dei laboratori

Dopo l'intervento di Oscar Mazzoleni, responsabile dell'Osservatorio della vita politica di Bellinzona, che ha esposto alcune riflessioni sulle dinamiche attuali e sul ruolo delle *élite* attive nelle regioni periferiche, si è dato inizio ai lavori nei quattro gruppi. I temi scelti dalle due associazioni organizzatrici per approfondire la collaborazione tra Ticino e Grigionitaliano sono stati: «Identità e cultura», «Identità e comunicazione», «Identità e turismo» e «Identità e scuola». Grazie a una buona presenza di esponenti delle due componenti geografiche della Svizzera italiana in tutti e quattro i laboratori la giornata di lavoro è servita a dare una visione ad ampio

raggio sulle tematiche trattate e ha costituito una piattaforma per intrecciare rapporti personali fra i vari partecipanti dei gruppi di lavoro.

I risultati sono infine stati presentati e discussi nel *plenum* che ha preceduto gli interventi nella manifestazione serale aperta al pubblico.

Identità e cultura

Luigi Lorenzetti, direttore del laboratorio *Storia della Alpi* presso l'Accademia di Architettura dell'Università della Svizzera italiana, ha esposto i risultati emersi nel gruppo di lavoro *Identità e cultura*. Ponendo l'accento sulla dimensione pratica e concreta che la collaborazione in ambito culturale nella Svizzera italiana dovrebbe avere, le discussioni all'interno del gruppo hanno rilevato che oltre alla lingua – l'elemento identitario di gran lunga più importante della Svizzera italiana – l'appartenenza a territori transfrontalieri e alpini è un altro tratto comune del Ticino e del Grigionitaliano. Individuando problematiche comuni sarebbe opportuno incanalare le innumerevoli iniziative già esistenti creando collaborazioni che potrebbero avere maggiore efficacia sinergica. Il continuo passaggio di informazioni o meglio ancora la creazione di vere e proprie piattaforme di scambio sono la condizione indispensabile per tali collaborazioni.

Identità e comunicazione

Livio Zanolari, esperto di comunicazione, ha riferito su quanto emerso all'interno del



Remigio Ratti, presidente di Coscienza Svizzera, Marco Marcacci, storico, Angelo Rossi, prof. di economia, Sacha Zala, presidente della Pgi

(Foto: La Voce delle Valli)

gruppo di lavoro. Prendendo spunto della nota introduttiva di Oscar Mazzoleni sul concetto di competizione è emersa la necessità dei media grigionitaliani di informare (anche) su avvenimenti a livello nazionale, rimanendo fortemente ancorati alla rispettiva realtà locale.

La discussione si è poi concentrata sul ruolo del servizio pubblico nell'informazione relativa al Canton Grigioni. Nella sua funzione di responsabile dell'informazione della RSI Edy Salmina ha esposto la strategia per rafforzare le strutture RSI in questo Cantone. Il segretario generale della Pgi, Giuseppe Falbo, ha infine illustrato i passi intrapresi dal Sodalizio per la creazione di un posto di lavoro quale corrispondente ATS di lingua italiana a Coira, che fornisca ai media grigionitaliani le notizie riguardanti soprattutto la vita politica cantonale.

Identità e scuola

L'ispettore scolastico, Dante Peduzzi, ha riferito su quanto emerso nel gruppo di lavoro *Identità e scuola*, che ha dapprima cercato di identificare i punti di convergenza tra i due cantoni nell'ambito dei programmi della scuola media inferiore (scuola secondaria) e media superiore. Per la

media superiore è stata sottolineata l'importanza degli standard formativi, che devono servire non solo per misurare il livello di conoscenza, ma anche per valorizzare gli elementi della nostra cultura, rafforzando soprattutto la lingua. Per la media inferiore si auspica una collaborazione tra insegnanti e tra i due dipartimenti cantonali dell'educazione per quanto attiene le valutazioni. I due cantoni dovrebbero inoltre

cooperare maggiormente nella formazione degli insegnanti, facilitare il riconoscimento dei titoli di studio e promuovere gli scambi tra classi e docenti.

Identità e turismo

Il gruppo di lavoro che si è occupato del turismo ha interpretato questa realtà in chiave soprattutto economica. Il turismo è per sua natura rivolto all'esterno del proprio territorio di riferimento. Per essere riconosciuti bisognerebbe presentare un'immagine (*image*) compatta, ben distinta. Alla domanda se si possa parlare in ambito turistico di identità comune del Grigionitaliano e del Ticino, il gruppo di lavoro ha tuttavia risposto negativamente; vi sono la stessa lingua, una cultura simile, manca però la contiguità regionale. Nonostante questo vi sono sicuramente dei temi di interesse comune, che possono dar vita a collaborazioni e creare quindi un'identità. A questo scopo non è necessario ideare un marchio specifico, sarebbe invece opportuno creare dei circuiti, degli eventi «artificiali» ed identificare il segmento di pubblico (*target*) giusto. A tal proposito, si constata che al momento purtroppo la Svizzera italiana viene

identificata esclusivamente con il Ticino. Per questo motivo il Grigionitaliano dovrebbe presentarsi più compatto, con un profilo ben chiaro aumentando le azioni di *marketing* e creare dei centri di riferimento, che fungano da portavoce dell'identità grigionitaliana.

Conclusione

Alla presentazione dei risultati dei gruppi di lavoro è seguito l'intervento di Luigi Corfù, vicepresidente di Coscienza Svizzera, che ha riassunto la discussione scaturita nel *plenum*. Il tema dell'identità ha avuto un ruolo fondamentale in tutti i gruppi. Tutti i partecipanti sono convenuti sulla necessità di una maggiore sensibilità verso il patrimonio culturale, che a volte è ancora poco valorizzato. Per alcuni settori, come la cultura, l'identità è un aspetto molto più importante che per altri, come ad esempio il turismo. La cultura può comunque fornire un supporto identitario in funzione turistica. Nel caso della Svizzera italiana l'«italianità» costituisce un *atout* turistico. Si riconosce come per tutti i settori sia importante il rafforzamento delle strutture condivisibili, tra cui un ruolo centrale va affidato ai mezzi di comunicazione, siano essi tradizionali o moderni, soprattutto per zone territorialmente disgiunte come il Grigionitaliano. Tutti sono concordi nel riconoscere la grande potenzialità della comunicazione a condizione di accordarsi sulle priorità; è indispensabile identificare volta per volta il segmento di pubblico su cui concentrare gli sforzi. Nell'ambito dell'informazione la Pgi ha in cantiere un portale internet (www.grigionitaliano.ch) che raccoglierà tutte le notizie dagli altri portali legati al Grigionitaliano. Il pomeriggio dedicato ai laboratori si è concluso con la sintesi di Oscar Mazzoleni. Egli ha arricchito la presentazione fatta all'inizio del pomeriggio con gli spunti emersi dai gruppi di lavoro. Il cambiamento del nostro federalismo da solidale a competitivo implica per le

regioni periferiche non solo il rafforzamento dell'identità comunitaria da parte delle nostre *élite* (persone che rivestono responsabilità in un determinato settore), ma anche la ricerca di alleanze e cooperazioni con reti esterne. Se ciò non accadrà, c'è il rischio che si arrivi ad un'ulteriore perdita di peso politico e di forza economica di queste regioni.

Dibattito serale

Al saluto del presidente di Coscienza Svizzera Remigio Ratti, durante il dibattito aperto al pubblico, sono seguiti gli interventi dell'economista Angelo Rossi e degli storici Marco Marcacci e Sacha Zala.

Mentre l'italiano perde quota a livello internazionale a causa della scarsa competitività dell'economia italiana, ha riferito Rossi, a livello svizzero si registra, da qualche anno a questa parte, un'immigrazione di persone altamente qualificate (a differenza delle ondate migratorie precedenti) provenienti dai paesi dell'Europa del nord. L'immigrazione non è più quindi un fattore che tendenzialmente rafforza l'italiano nel nostro Paese.

L'intervento di Marco Marcacci, invece, si è concentrato sul concetto di identità collettiva in una società pluralista.

Infine Sacha Zala, presidente della Pro Grigioni Italiano, visti anche i flussi migratori interni alla Svizzera, ha auspicato misure di protezione dell'italiano al di fuori della Svizzera italiana. Il principio di territorialità, caposaldo della politica linguistica svizzera, dovrebbe essere accompagnato da misure come la promozione delle scuole bilingui nei centri con una forte presenza di italofofoni, affinché la seconda generazione non perda la propria matrice culturale. La politica linguistica dovrebbe avere quindi una connotazione nazionale e non più cantonale.

La serata, che è stata moderata dal giornalista RSI, Alessandro Tini, ha riscosso un ottimo successo di pubblico.